

GRANDI OPERE**«Senza
infrastrutture
Piemonte
marginale»**

a pagina 7

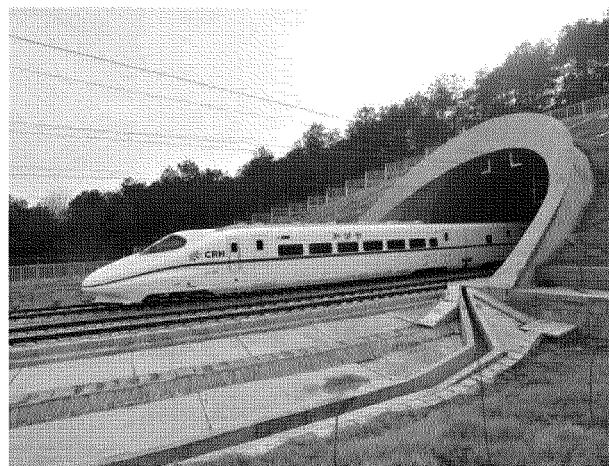
INFRASTRUTTURE Il monito di Giachino (Forza Italia)**«Senza la Tav Torino fuori da tutto»***Le grandi direttrici mondiali sono già operative: «Noi rischiamo di essere esclusi dalle tratte»***Marco Traverso**

■ Bisogna farla, e pure in fretta. La Tav diventa fondamentale per il Piemonte e per Torino anche perché il nuovo collegamento ferroviario Shanghai-Spagna via Russia, Germania del Nord e Francia è funzionante e operativo e rischia di tagliarci fuori dai traffici commerciali del futuro. L'allarme è lanciato dal responsabile nazionale logistica e trasporti di Forza Italia, Mino Giachino. «Solo con la Tav - ammonisce - e il Corridoio Ferroviario trasversale Sud della Spagna - Russia potremo ritornare in gioco. L'inquinamento della Valle di Chamonix dovuto ai tir che transitano dal traforo autostradale del Bianco sono un monito fortissimo alla Val di Susa e agli ambientalisti No Tav che al traforo autostradale del Frejus le condizioni sono simili». Per Giachino, «mentre nel nostro Paese stiamo andando avanti al rallentatore nella costruzione delle nuove reti ferroviarie europee, tra cui la Tav e il Terzo Valico, il mondo economico e i vari Paesi non stanno fermi. Il nostro Paese ha perso la prima fase della globalizzazione che ha visto due fenomeni importanti come la delocalizzazione produttiva verso i Paesi a basso costo di manodopera e come la competizione sui prezzi che ha portato alla ristrutturazione di importanti settori produttivi come il tessile».

«L'ingresso nell'Euro - è l'ana-

lisi di Giachino - ci ha tolto la tradizionale arma della svalutazione competitiva, e questo ci è costato nei primi anni 2000 una diminuzione nelle esportazioni. La incapacità a fare le riforme strutturali economiche ha fatto il resto aumentando il distacco nella nostra competitività aziendale». Giachino spiega che la grande crisi iniziata nel 2008 ha poi dato il colpo di grazia, ma che a differenza degli altri Paesi che hanno già recuperato l'Italia arranca con gravi difficoltà a livello occupazionale, aggravate da governi, come quello di Monti, che aumentando le tasse hanno acuito la recessione.

Per Giachino quindi, oggi più che mai è importante puntare sulle infrastrutture, considerate come fondamentali per perseguire la ripresa, in particolare in vista delle grandi direttrici internazionali come il raddoppio del Canale di Suez «che rappresenta una spinta alla crescita, una grande opportunità non solo per le grandi imprese di costruzione ma per la logistica italiana». In quest'ottica «sarà molto importante il Piano dei porti e della logistica che è in elaborazione al ministero dei Trasporti». Ecco perché - conclude Giachino - Forza Italia chiede di accelerare i lavori per la costruzione della Tav e del Terzo Valico. Il Paese ha un



GRANDI DIRETTRICI Il nuovo collegamento Shanghai-Spagna è già operativo bisogno disperato di ritornare a crescere e, a differenza della competizione tecnologica, il futuro nella logistica e nel turismo, che viaggia sulle infrastrutture è nelle nostre mani.

Puntando sulle nuove infrastrutture ferroviarie, oltre a trasferire quote del trasporto merci su strada alla rotaia non inquinante, e sulla efficienza logistica dei nostri porti potremmo ritornare a crescere, diminuire il peso del debito pubblico sul



Pil, creare nuove occasioni di lavoro e migliorare il benessere soprattutto per le fasce più povere». «Nel settore - conclude Giachino - abbiamo operatori di livello internazionale che in questa prospettiva potranno accompagnare il Paese ad avere una leadership nello sviluppo dei traffici passeggeri e merci e eviteremo di assistere al trasferimento della Costa crociere nel Nord Europa e alla delocalizzazione di altri operatori».

Twitter: @marcotraverso75